

ARDAULI e NEONELI | Scoprendo il territorio

L'itinerario "Ardauli X Neoneli: scoprendo il territorio" nasce con lo scopo di mostrare ai visitatori le bellezze naturalistiche, architettoniche e archeologiche situate nei territori dei due paesi, a dimostrazione che la collaborazione tra i piccoli comuni non può che arricchire e rinforzare gli stessi. Il percorso verrà effettuato tramite il pulmino dell'Unione del Barigadu con la presenza di un accompagnatore. Il pulmino parte il sabato da Ardauli e la domenica da Neoneli. L'itinerario

prevede la visita delle seguenti località: Chiesa San Quirico, Chiesa Sant'Antonio, Località Mandras (domus de janas, pinnettu e palmento), Oasi Faunistica di Assai, Chiesa dell'Angelu, Località Canales (Arcivos). Al termine del tour i visitatori saranno riportati al punto di partenza dei pulmini. L'itinerario, data la sua lunghezza, verrà svolto una volta al giorno: il sabato pomeriggio (partenza alle 15.30 da Ardauli) e la domenica mattina (partenza alle 10.30 da Neoneli).

Luogo e orario di partenza dei pulmini:

Sabato alle 15.30
da ARDAULI, Piazza San Damiano

Domenica alle 10.30
da NEONELI, via Roma 53

Occorre prenotarsi tramite il seguente modulo online:
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeXGHSUWwvyFTNOLetYdZV5W0DU52z-Q83pQINw3AeJ4Pw7Q/viewform?usp=sf_link



guida di monumenti / www.monumentiaperti.com

ARDAULI
1/2 giugno

NEONELI
1/2 giugno 2024



COMUNE DI ARDAULI



COMUNE DI NEONELI



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato



monumentiaperti

4/5 MAGGIO NURACHI PORTO TORRES QUARTU SANT'ELENA SAN GAVINO MONREALE SAMASSI SASSARI SANT'ANTIOCO	11/12 MAGGIO ARITZO ARZACHENA CARBONIA DECIMOPUTZU DORGALI ESCALAPLANO IGLESIAS LUNAMATRONA solo domenica 12 ORISTANO SAN SPERATE SANLURI solo domenica 12 SESTU VILLACIDRO VILLAPUTZU	18/19 MAGGIO ALGHERO CHIARAMONTI ITTIRI NUXIS OSSIS OVODDA solo domenica 19 PABILLONIS PLOGAGHE SERRAMANNA SIMALA TRIEI	25/26 MAGGIO ARBUS BOSA CUGLIERI GAVOI GONNOSFANADIGA GUSPINI MONASTIR MONTELEONE ROCCA DORIA NURAMINIS	OLBIA PULA SAMATZAI SARDARA SARROCH SETTIMO SAN PIETRO SIDDI SINI TERRALBA USSASSA VILLASIMIUS VILLASOR	1/2 GIUGNO ARDAULI BALLAO CARLOFORTE ELMAS GENURI NEONELI PADRIA SEGARIU STINTINO TEULADA TULI	12/13 OTTOBRE BITONTO	19/20 OTTOBRE FERRARA	26/27 OTTOBRE CAGLIARI
--	---	---	---	---	--	---------------------------------	---------------------------------	----------------------------------



Ardauli

Il comune di Ardauli, situato nella regione storica del Barigadu, in provincia di Oristano, è immerso in un territorio incontaminato, a tratti selvaggio, in cui predomina la macchia mediterranea con querce da sughero, lecci, cisti e lentischi. Al centro del paese, tra strette viuzze, sorge la chiesa parrocchiale dedicata alla Beata Vergine del Buon Cammino, realizzata tra il 1620 e il 1680. Altri edifici sacri, di grande interesse, sono: la chiesa dei SS. Cosma e Damiano, alla periferia del paese, e le chiese campestri di San Quirico e di Sant'Antonio. Nel tessuto urbano di Ardauli si conservano numerose case costruite in trachite, abbellite da architravi scolpiti secondo lo stile gotico-aragonese. Nel territorio di Ardauli sono presenti tombe ipogee a domus de janas, le "case delle fate" della tradizione popolare, meglio conosciute ad Ardauli come sos musulos, "i mausolei", tipiche del Neolitico sardo, e numerose testimonianze archeologiche relative alla frequentazione umana in epoca preistorica. Il monumento più importante è la Tomba Dipinta di Mandras. L'area intorno all'ipogeo è ricca di manufatti che testimoniano le principali attività produttive del nostro paese, i palmenti - impianti vinari scavati nella roccia (meglio conosciuti ad Ardauli come Lacos de Catzigare) - e i pinnettos, le antiche costruzioni in pietra con copertura a tholos, funzionali al ricovero dei pastori e dei contadini. Per quanto riguarda le testimonianze monumentali di epoca nuragica, si possono ancora osservare i ruderi del nuraghe Monte Piscamu che sorge su di uno sperone roccioso, occupata oggi dalle acque del lago Omodeo.

Neoneli

Neoneli (Neunele in sardo) è un comune italiano di circa 640 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna, nella regione storica del Barigadu, il cui territorio si estende per 48 kmq. Area abitata fin dall'epoca prenuragica e nuragica per la presenza nel territorio di alcune domus de janas e di alcuni nuraghi, nel medioevo appartenne al Giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Barigadu. Alla caduta del giudicato (1420) passò sotto il dominio aragonese. Fu dato in feudo alla famiglia De Jana fino al 1462, e poi a Da Silva che lo possederono con il titolo di conti di Montesanto fino al XVII secolo. Nel 1774, in epoca sabauda, formò un marchesato, concesso in feudo a Pietro Ripoll. Il feudo rimase ai Ripoll fino al 1837, quando passò ai Sanjust, per il matrimonio di Maria Angela Ripoll e Carlo Enrico Sanjust, barone di Teulada. Il paese fu riscattato agli ultimi feudatari nel 1839, con la soppressione del sistema feudale. Oggi si presenta con un grazioso centro storico che, ben conservato com'è, vanta un fascino che richiama i borghi provenzali, e alcuni belvedere mozzafiato che permettono alla vista di spaziare fino al mare. Le sue caratteristiche casette in trachite rosa aggiungono un'emozione in più all'antico reticolo di stradine che contiene tutte. D'intorno, a perdita d'occhio, campagne verdissime: capaci di offrire sensazioni diverse in accordo con le stagioni. Ricche d'emozione sono le principali feste religiose, il carnevale, il festival culturale Licanias e la manifestazione enogastronomica Wine, Fregula e Cassola; molto rinomato è il canto a tenore a sa neonelesa interpretato da varie formazioni e da quarantacinque anni dal rinomato Coro Cultura Popolare Tenores di Neoneli.

informazioni utili

www.monumentiaperti.com  #monumentiaperti2024

Ardauli

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00, salvo dove diversamente specificato. Per la visita ai siti si consiglia abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:
tel. 3490892948 / 3335729652
sindaco@comuneardauli.it



Neoneli

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00, salvo dove diversamente specificato. Per la visita ai siti si consiglia abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:
Info sulle pagine Facebook e Instagram "Visit Neoneli"
Tel. 3403368741 - 346363373
E-mail di riferimento:
prospettivaneoneli2.0@gmail.com



 **ARTIGRAFICHEPISANO**
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925
per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



Chiesa della Beata Vergine del Buon Cammino
Piazza Salvatore Deiana 5

La chiesa, iniziata nel 1620 e terminata nel 1680, risponde ai moduli sardo-catalani, con alcuni influssi gotici, come dimostra il rosone in trachite rossa della facciata. La facciata, molto sobria in apparenza, è ricchissima di motivi ornamentali. All'interno della chiesa si trova scolpita sulla trachite la scena di Adamo ed Eva nel Paradiso Terrestre. L'impianto della chiesa è a navata unica, fiancheggiata da otto cappelle. Il campanile è di costruzione più recente, come testimonia l'iscrizione posta sull'architrave della porta d'ingresso (1812).



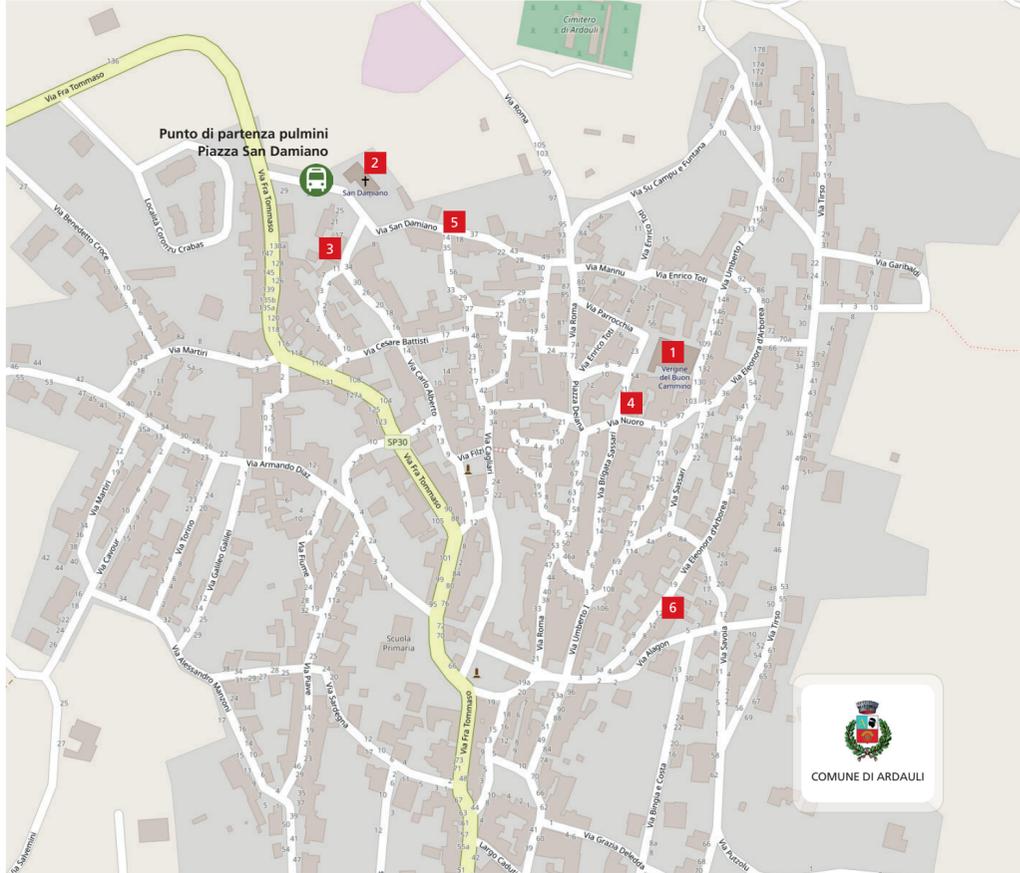
Chiesa dei Santi Cosma e Damiano
Via San Damiano 25

La chiesa dei Santi Cosma e Damiano, edificata nel 1155, è collocata nella periferia di Ardauli. Ha un impianto a navata unica divisa in quattro campate da paraste e archi a tutto sesto. Il presbiterio è sopraelevato di 1 gradino rispetto alla navata. Le murature, in pietra mista, sono intonacate e tinteggiate, gli archi e le paraste in pietra faccia a vista.



Casa Tatti sede della Biblioteca Comunale e del Museo Etnografico "Le Cose della Vita"
Via San Damiano 13

Sulla via San Damiano si affaccia la struttura a corte denominata casa Tatti, che oggi è la sede della Biblioteca Comunale dai primi anni 2000. La Biblioteca Comunale, istituita nel 1962, attualmente possiede un ricco patrimonio librario e multimediale. Nei locali delle vecchie stalle, l'edificio ospita il civico museo etnografico intitolato "Le Cose della Vita", gestito dall'Associazione Pro Loco. Nel cortile interno alla casa Tatti si svolgono spesso eventi culturali.



Casa Loi
Via Brigata Sassari 54 a lato della Chiesa parrocchiale

Casa padronale costruita all'inizio ottocento (è presente una data incisa 1814) della famiglia Loi, proprietari terrieri; nel cortile veniva ricoverato il carro dei buoi. È stata restaurata mantenendo le caratteristiche originarie.



Casa Tonia Sa'omo de Zosso
Via San Damiano 18

Casa padronale costruita all'inizio ottocento dalla famiglia Zaru. Successivamente, negli anni '20 del 1900, viene adibita a stalla. Nel 1990 viene effettuato un restauro conservativo da parte degli eredi.



Casa tipica ardaulese
Via Eleonora 12A

Casa di contadini costruita nella metà 800 dalla famiglia Mele Pinna e acquistata nel 2008 dalla famiglia Diana Deiana, che l'ha restaurata e arredata con mobili di fine ottocento.

segue sul retro



Chiesa Parrocchiale San Pietro Apostolo
Via San Pietro

Solo sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Le testimonianze sulla chiesa di San Pietro non vanno oltre la metà del Seicento: nel 1843 Vittorio Angius riferisce che la chiesa fu fabbricata nel 1661 accanto alla chiesa di San Michele arcangelo «che era l'antica parrocchiale». La parrocchiale di San Pietro, in posizione dominante rispetto al centro storico, è ubicata nella parte sommitale del rilievo su cui sorge Neoneli. L'edificio, che si affaccia su un sagrato dalla forma irregolare accessibile da due scalinate, presenta un prospetto con paramento murario in cantoni di trachite rossa e bruno-violacea di media e grossa pezzatura e dal taglio accurato. L'impianto tardogotico è evidente già dalla facciata, impostata secondo un modulo quadrangolare con terminale piano coronato da merlature a tridente e al cui centro, in asse con il portale, si apre il grande rosone. Immediatamente al di sotto del rosone è scolpita in bassorilievo una decorazione a rosetta. A sinistra della facciata e in asse con essa si erge la torre campanaria a pianta quadrata, nel cui terzo ordine si apre in ciascun lato una finestra con arco a sesto acuto. Nel campo centrale del registro inferiore si apre il portale a sesto ribassato – frutto di un rimaneggiamento ottocentesco – al di sopra del quale è inserita una formella nel quale si trovano scolpite le chiavi di San Pietro. La persistenza del linguaggio tardogotico caratterizza anche l'articolazione dello spazio interno della chiesa: un'aula mononavata scandita in quattro campate da pilastri cruciformi, ricordata, mediante grandi archi, a quattro cappelle su ciascun lato, a eccezione della prima a sinistra, sotto la torre campanaria, ridotta a nicchia del battistero. Chiude la navata il profondo presbiterio sul cui lato destro si apre un piccolo ambiente a pianta quadrata con volta a crociera gemmata e costolonata secondo la più tipica tradizione tardogotica. L'aula è voltata a botte e rinforzata da sottratti interrotti da un cornicione modanato che percorre tutto il perimetro interno dell'edificio, le cappelle laterali invece, rese comunicanti tra loro grazie all'apertura di archi a tutto sesto nei setti murari, si affacciano nell'aula tramite archi a sesto acuto. Fanno eccezione le due cappelle più prossime al presbiterio, trasformate nel 1886 in uno pseudotransetto, conferendo all'edificio la classica forma a croce latina.

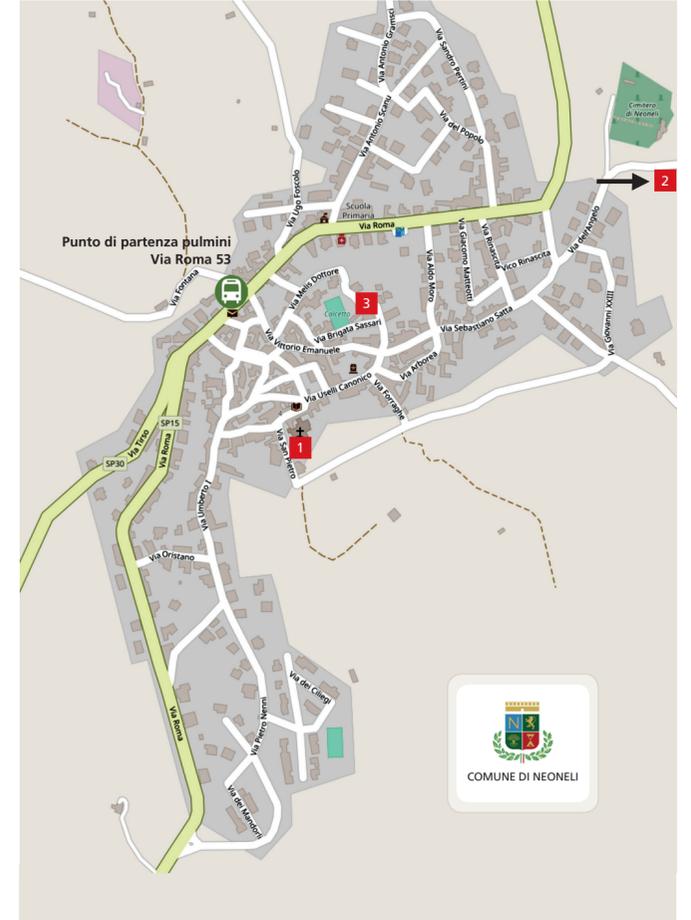
Nella parrocchiale di San Pietro sono conservati molti pregevoli arredi: l'altare maggiore marmoreo, altri lignei e in trachite, un antico pulpito ligneo con paravoce, numerose statue lignee, ecc.

Chiesa dell'Angelo
Località s'Angelo

In base alla relazione del 1911 del parroco Salvatore Mele, la chiesa rurale dedicata all'Arcangelo San Gabriele, situata a circa tre chilometri a est dell'abitato, fu costruita dal Rettore Spanu fin dal 1600. Le date di inizio (21 giugno 1602) e fine (1640) dei lavori, nonché il nome del committente e del costruttore, sono state probabilmente rinvenute da iscrizioni presenti nella chiesa stessa, tutt'ora presenti. L'edificio, un tempo circondato dai muristenes, è preceduto da un atrio porticato a pianta



rettangolare che segue il profilo a capanna della facciata. Aperto frontalmente da un grande arco a sesto acuto e lateralmente da due archi simili di minori dimensioni, è coronato sullo spigolo sinistro da un piccolo campanile con monofora archiacuta e cornice sommitale modanata. La pietra trachitica rosa in cui è realizzata viene risaltata in contrasto con le parti intonacate. Nel lato sinistro si apre un portellino a tutto sesto, mentre in corrispondenza del presbiterio si apre una piccola finestra quadrangolare decorata esternamente con un oculo a spire concentriche. All'interno l'aula è divisa in cinque campate dalla successione ritmica di quattro grandi archi diaframma a sesto acuto impostati su massicci e bassi pilastri che reggono il tetto ligneo a spioventi. Il medesimo contrasto tra il chiaro dei setti murari intonacati e lo scuro della trachite rosa-bruno in vista degli elementi portanti dell'esterno è riproposto all'interno. Spicca tra le essenziali partiture murarie l'interessante cornice della finestra del presbiterio, datata da un'iscrizione al 1693 e realizzata nelle eleganti e ordinate forme del manierismo severo. Nelle tre pareti del coro è presente un ciclo pittorico del Giudizio Universale fortemente deteriorato, opera realizzata con una tecnica mista a secco e a mezzo fresco. Tra gli arredi mobili conservati nel santuario sono di particolare interesse l'acquasantiera in trachite grigia e le statue in legno dell'Arcangelo Michele e della Madonna Immacolata, entrambe realizzate da ignoti operatori locali attivi nel XVIII secolo.



Casa Cultura Neoneli
Via Brigata Sassari 9

È il centro culturale di Neoneli e rappresenta un'idea di cultura che prende forma nelle numerose e diversificate attività proposte durante l'anno. Casa Cultura è uno spazio neutro, popolare, democratico, laico e trasversale, concepito come luogo di conversazione, di riflessione, di confronto, di lavoro e di studio. La struttura all'interno è dotata di due aule laboratorio per i bambini e di uno spazio con un ufficio per il personale della struttura. Al piano superiore invece accoglie gli spazi della biblioteca, le sale studio e laboratorio aperte alla comunità.

segue sul retro